

Fondo di Solidarietà Comunale 2017

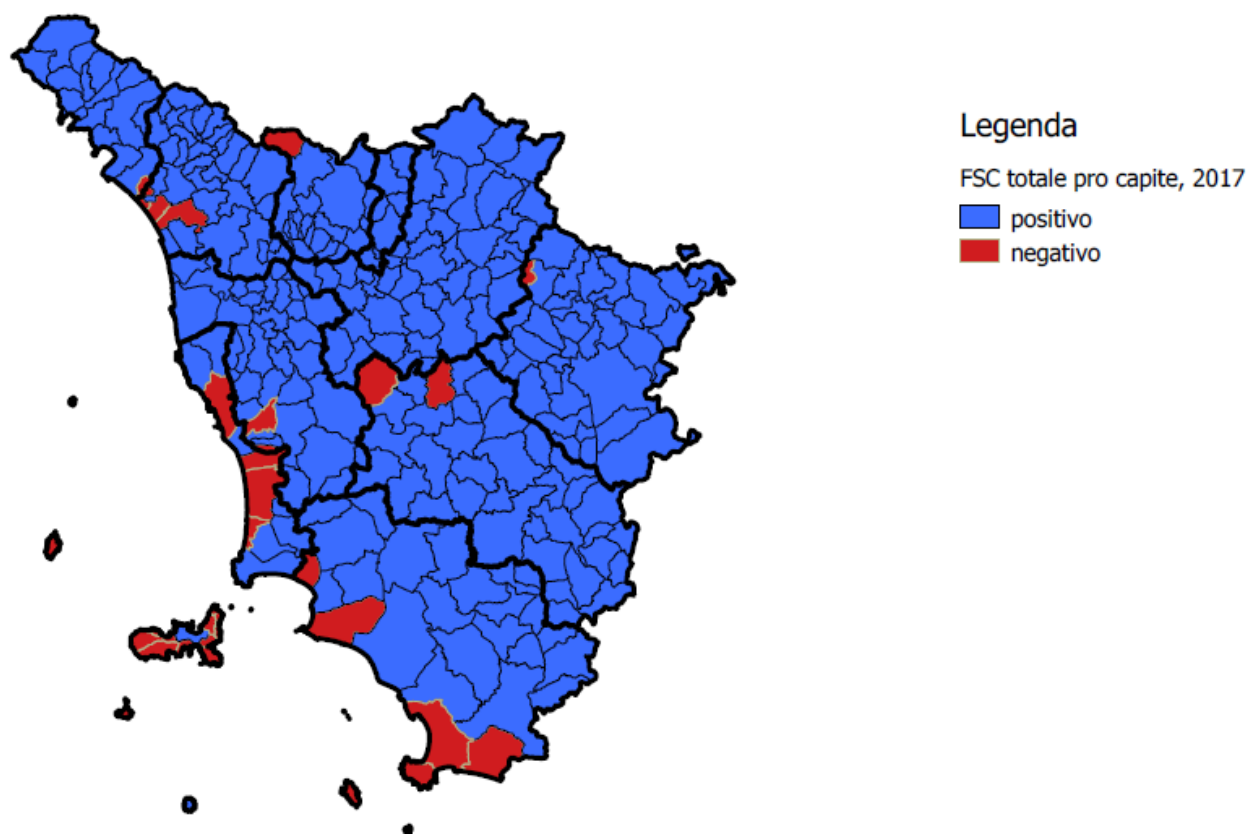
Il Fondo di Solidarietà Comunale è lo strumento attraverso il quale lo Stato centrale realizza un prelievo delle risorse (standard) di gettito IMU per effettuare una redistribuzione attraverso un meccanismo perequativo. I fabbisogni e capacità fiscali standard costituiscono il criterio alla base di tale meccanismo per una quota pari al 40%, nel 2017, mentre a partire dal 2021 rappresenteranno l'unico criterio di riferimento.

Per l'anno 2017, la metodologia di costruzione del fondo non è variata rispetto al 2016, ad esclusione della maggior incidenza nella quota perequativa del peso dei fabbisogni standard.

Come avvenuto nel 2016, Anci Toscana ha svolto una prima analisi delle risultanze per i comuni toscani al fine di operare un monitoraggio della condizione di ogni ente.

Osservando il dato complessivo del 2017, comprensivo anche del ristoro TASI abitazione principale, **sono 28 i comuni toscani che risultano avere un fondo di solidarietà comunale negativo**, rispetto ai 29 del 2016, come riportato nella cartina sottostante.

Fondo di solidarietà totale 2017, valori pro capite



Fonte: elaborazioni dati Ministero Interno

Per questi 106 comuni (rappresentati con tonalità verdi) quindi giungono risorse che più che compensano la perdita di parte del loro gettito IMU per l'alimentazione del Fondo.

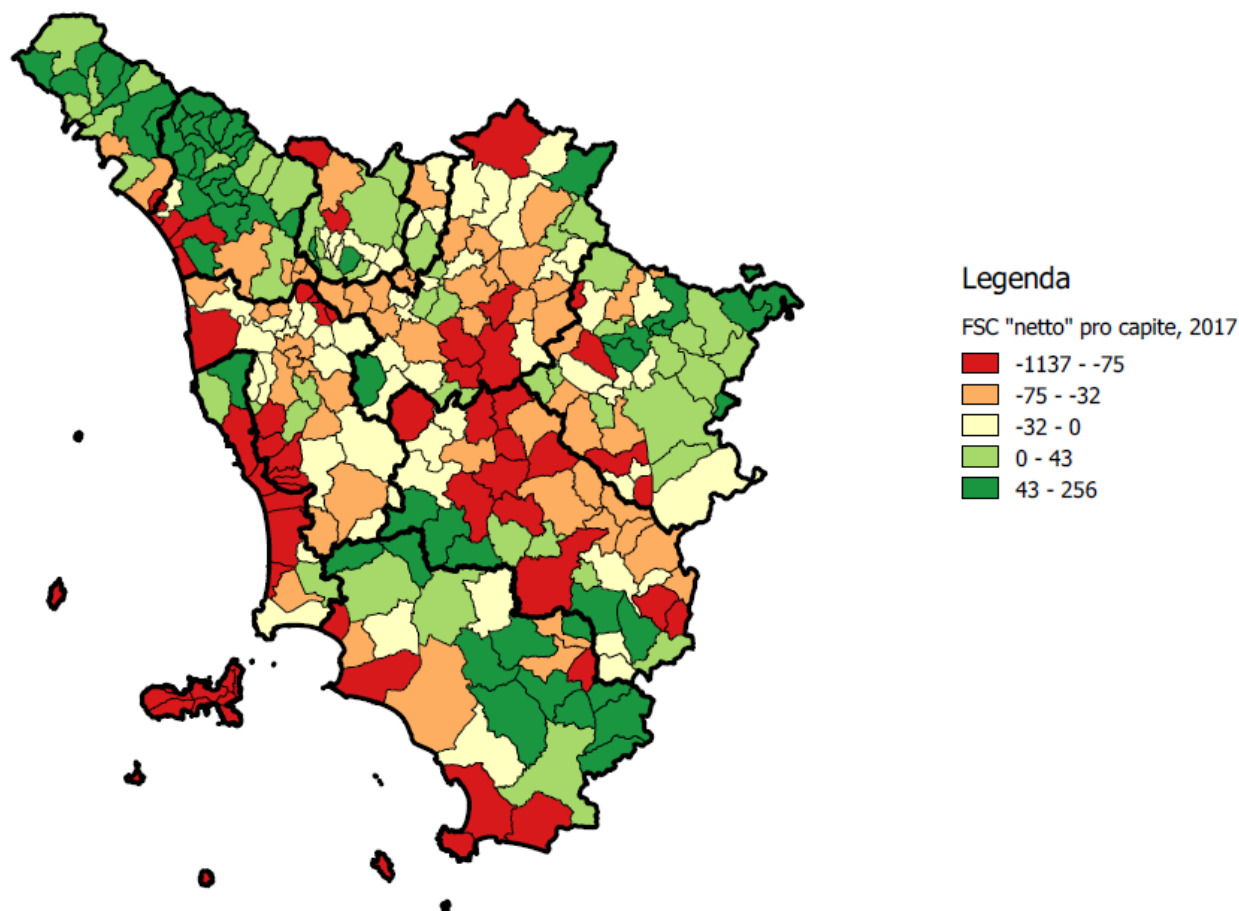
Complessivamente, considerando sia la quota di alimentazione, sia la quota perequativa, il risultato è di circa 159 milioni di euro che per il 2017 andranno a confluire in termini netti nel Fondo di solidarietà comunale.

Approfondendo il livello di analisi, è possibile apprezzare maggiormente la componente perequativa del Fondo stesso, epurando dal FSC la sua componente di ristoro TASI poiché di fatto essa costituisce un mero trasferimento di un tributo soppresso,

La quota di alimentazione del Fondo 2017 (ossia il 22,43% del gettito IMU standard 2014) da parte dei comuni toscani è stata pari a 218 milioni di euro. Mentre, la parte perequativa, (ovvero quanto il comune deve ulteriormente contribuire o percepire dal fondo) in termini complessivi rende un valore, per il 2017, pari a circa 59 milioni di euro. In sostanza, quindi, i comuni toscani, nella componente perequativa, ricevono più di quanto conferiscono. Infatti, i comuni che hanno una parte redistributiva negativa sono 85, mentre i rimanenti 191 ottengono risorse dalla redistribuzione.

A questo punto, se alla componente perequativa aggiungiamo la quota di alimentazione che ogni comune conferisce al fondo, in modo da apprezzare il Fondo in termini “netti”, si osserva che gli enti con risultanza positiva (che tra alimentazione fondo e redistribuzione delle risorse hanno un valore positivo) sono 106, come riportato nella seguente cartina.

Fondo di solidarietà “netto” 2017, valori pro capite



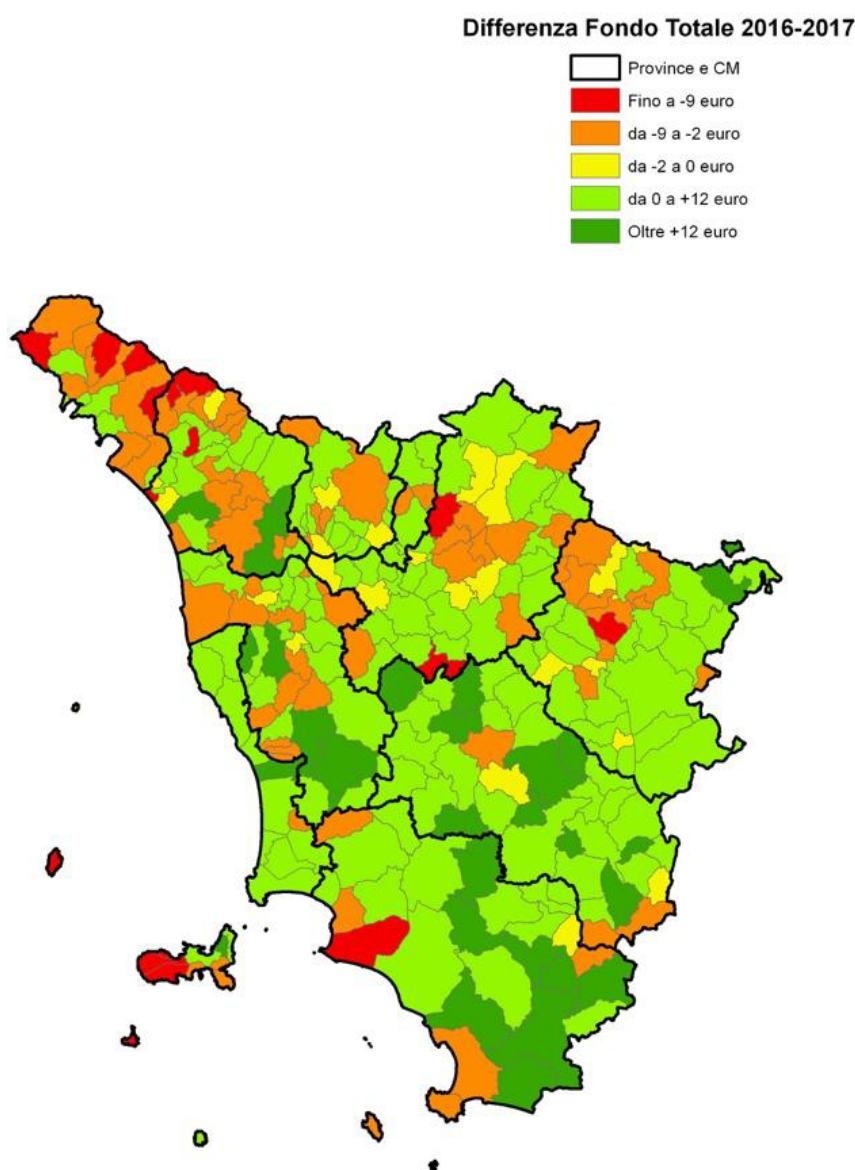
Fonte: elaborazioni dati Ministero Interno

Per questi 106 comuni (rappresentati con tonalità verdi) quindi giungono risorse che più che compensano la perdita di parte del loro gettito IMU per l'alimentazione del Fondo.

Complessivamente, considerando sia la quota di alimentazione, sia la quota perequativa, il risultato è di circa 159 milioni di euro che per il 2017 andranno a confluire in termini netti nel Fondo di solidarietà comunale.

Le differenze tra il FSC 2016 e il FSC 2017 e il FSC 2016

A questo punto, riteniamo utile analizzare i cambiamenti occorsi tra il Fondo di Solidarietà 2016 e quello 2017. Per quanto riguarda, il Fondo totale (comprensivo di ristoro TASI), sono stati 168 (il 61%) i comuni toscani ad avere un miglioramento del fondo, il quale è incrementato di 2,7 milioni di euro sommando le differenze positive e negative nel passaggio da FSC 2016 a FSC 2017.



Considerando, invece, il “fondo netto” (alimentazione e parte perequativa), i comuni a veder migliorare il proprio fondo sono stati 166 (il 60%). Essendo rimasta costante la quota di alimentazione del fondo, la variazione è totalmente da imputare alla parte perequativa e, nel dettaglio, al passaggio dal 30% al 40% del peso dei fabbisogni standard sul calcolo della perequazione.

